

*Con questo lavoro, Umberto Mazzone da un punto di vista storico e Anna Cerboni Baiardi da un punto di vista critico-artistico hanno compiuto un'analisi di un fenomeno che non è soltanto devozionale, ma che ha delle valenze culturali e religiose che, partendo dalla Controriforma, attraversano quattro secoli. Le ventuno Vie Crucis prese in esame sono soltanto una piccola campionatura: sarebbe stato impossibile e in alcuni casi anche ripetitivo dar conto di tutte le formelle e di tutti i quadretti che illustrano la passione del Cristo che si trovano nelle centinaia di chiese della provincia. Quelle riprodotte sono sembrate alla curatrice artistica del volume le più significative per tre ordini di motivi: per marcare una rappresentatività territoriale (sono dislocate in 14 comuni della provincia, dove il numero delle località è intenzionalmente lo stesso delle "stazioni"); per scandire una lettura diacronica del fenomeno (coprono infatti un arco di tempo che dal XVIII secolo arriva fino alla seconda metà del Novecento); per delineare le diverse tipologie artistiche con cui il tema sacro è stato di volta in volta affrontato.*

*L'idea di approntare una ricerca sulle Vie Crucis è nata all'interno del progetto "Arte nascosta" che in questi due ultimi anni ha contribuito a riportare alla luce gli affreschi del XVI secolo nel chiostro di Sant'Agostino a Mondolfo, gli affreschi di Antonio Alberti da Ferrara (XV sec.) nella chiesetta del cimitero di Talamello, l'affresco "Madonna con bambino" casualmente venuto alla luce nella chiesa del cimitero di San Costanzo e gli affreschi del XVI secolo in una sala del Palazzo de Petrucci che ora ospita la sede dell'Istituto professionale Olivetti a Fano. In questo caso però non si è trattato di un intervento per "restaurare" delle emergenze, ma di una vera e propria operazione di "recupero culturale". Si tratta infatti di espressioni artistiche quanto mai comuni, ma relegate ormai in spazi marginali, sia sotto il profilo della devozione, sia per l'interesse creativo. In questo senso, nel rimandare agli scritti dei due autori, l'Amministrazione Provinciale è soddisfatta di aver tracciato, nell'alveo del progetto "Arte nascosta", un percorso che non solo risulta*

*coerente agli intendimenti che allora ci si proponeva, ma che appare in gran parte inedito. Infatti, a parte alcuni studi storico-artistici sui "sacri monti", non risulta che finora sia stata tentata in maniera organica un'operazione di studio e di analisi su un soggetto sacro, la Via Crucis, appunto, che per centinaia di anni ha svolto una funzione catalizzatrice non soltanto della fede religiosa dei credenti, ma anche dell'ispirazione di tanti artisti che nella sua rappresentazione si sono cimentati con le più svariate tipologie espressive. Infine, come in ogni presentazione editoriale, corre l'obbligo, sentito, di ringraziare quanti si sono prestati alla sua realizzazione: la prof. Anna Cerboni Baiardi dell'Università di Urbino e il prof. Umberto Mazzone dell'Università di Bologna, per aver saputo riempire di contenuti quella che all'inizio era soltanto un'idea; S.E. Mons. Piero Coccia arcivescovo di Pesaro, S.E. Mons. Francesco Marinelli arcivescovo di Urbino, S.E. Mons. Vittorio Tomassetti vescovo di Fano, S.E. Mons. Luigi Negri vescovo di San Marino - Montefeltro, unitamente ai loro uffici per avere autorizzato le riprese fotografiche; la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro che ha condiviso e finanziato il progetto; Vittorio Giraldi della Edil Giraldi che lo ha sostenuto; la Bononia University Press, che si è assunta l'onere di garantire una più vasta circolazione dell'opera e, last but not least, Dino Zacchilli e Dante Piermattei, che hanno seguito le varie fasi del lavoro dalla progettazione alla stampa.*

*Provincia di Pesaro e Urbino*

*L'Assessore ai Beni Storici, Artistici e Archeologici  
Prof. Paolo Sorcinelli*

*Il Presidente  
Sen. Palmiro Uccielli*

*L'Edil Giraldi continua l'attività di famiglia fondata alla fine dell'Ottocento da Onofrio Cucchi e poi gestita da Fernando Fabbri, rispettivamente bisnonno e nonno dell'attuale amministratore che, subentrando al padre Dario nel 1981, ne assume la conduzione.*

*È per ricordare quindi i 25 anni alla guida dell'impresa familiare di Vittorio Giraldi, che l'Azienda ha scelto di collaborare alla realizzazione di questo volume che illustra e testimonia la diffusione della fede nell'ambito del nostro territorio.*

*Ringrazia pertanto l'Ente Provincia di Pesaro e Urbino e i suoi Amministratori unitamente a tutti gli studiosi ed esperti che hanno redatto il volume, per avergli dato l'opportunità di partecipare a questa iniziativa culturale.*

*L'Edil Giraldi ha sempre manifestato interesse per gli edifici e i luoghi adibiti al culto, curando il recupero architettonico e storico di*

*chiese, pievi, e conventi per Diocesi, Enti e Soprintendenze.*

*E tale interesse si sovrappone a quello personale del suo amministratore, impegnato fattivamente quale Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, da sempre volto a tutelare la salvaguardia della testimonianza religiosa non solo nella nostra terra.*

*Aderire a questa iniziativa è stato pertanto doveroso nella speranza che la lettura e la visione delle immagini riportate nel volume possano contribuire ad un consolidamento della cultura religiosa cattolica a cui noi apparteniamo.*

*A Dario e Liliana*

Edil Giraldi  
Geom. Vittorio Giraldi & C. s.a.s.

*È sempre motivo di particolare interesse un libro come questo curato dalla professoressa Anna Cerboni Baiardi, così riccamente dotato di quei requisiti che lo rendono perfettamente in armonia con una delle finalità principali dell'attività istituzionale della nostra Fondazione: portare a conoscenza della nostra comunità, intesa nella sua totalità e non solo nelle sue espressioni acculturate, la sua storia più vera, autentica e profonda.*

*L'itinerario che Anna Cerboni Baiardi ci propone con la sua competenza e passione, attraverso le Vie Crucis di alcune chiese grandi, piccole e quasi sconosciute, ci conduce fino alla radice di un sentimento popolare che è sì manifestazione religiosa, ma anche culturale e artistica della nostra gente e del nostro territorio. Con queste pagine risaliamo ai tempi in cui le immagini della passione di Cristo mettevano insieme fede e amore per l'arte, conoscenza e senso della*

*temporalità, anticipando fra l'altro, per certi versi, gli odierni mezzi di comunicazione visiva e di trasmissione delle immagini.*

*Per tutte queste ragioni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, affiancando di buon grado anche in questa occasione la Provincia di Pesaro e Urbino, è particolarmente lieta di presentare l'opera di Anna Cerboni Baiardi, che contiene anche un illuminante saggio storico del professor Umberto Mazzone.*

*Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro  
Gianfranco Sabbatini*